

«Accogli ora la sincera offerta di questa nostra sorella, che con gioia e in piena libertà ha accolto la tua chiamata. Santificala con la tua grazia e con la potenza della tua benedizione, dona stabilità e perseveranza al suo proposito.

Animata dal tuo Santo Spirito, conduca una vita umile e casta, obbediente e povera, nella quale risplenda al di sopra di tutto una carità gioiosa e operosa. Sia da tutti stimata quale donna saggia e premurosa, esemplare per la serietà del suo stile di vita e affidabile per la prudenza della sua parola. E, dopo una vita vissuta al tuo servizio, possa giungere alla dimora eterna dove, insieme all'amato marito e a tutti i familiari, tu la attendi» (dalla Preghiera di benedizione).

Per fede noi abbiamo consacrato la vita per confessare la bellezza di seguire Gesù Cristo nella nostra condizione vedovile e l'amore di Cristo che colma i nostri cuori ci spinge ad annunciare la buona notizia del Vangelo sulla vedovanza.

C O N T A T T I :

Il parroco accoglierà le richieste delle vedove inviandole al Delegato vescovile.

Dopo un cammino di preparazione potranno discernere consapevolmente ed abbracciare liberamente questo stato di vita ed accedere alla consacrazione.

Avranno modo così attraverso incontri periodici di conoscere e familiarizzare con altre che condividono il loro stesso ideale di vita e soprattutto coltivarsi spiritualmente nel loro impegno di sequela a Cristo.

D E L E G A T O V E S C O V I L E :

Don Simone Piani
Direttore Ufficio per la Liturgia

P E R I N F O R M A Z I O N I :

liturgia@diocesidicomo.it



Diocesi di Como

Ordo viduarum

L'ordine delle Vedove

C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2, 36-40).

Nella Diocesi di Como si è istituito l'“*Ordo Viduarum*”, al quale appartengono le vedove che intendono vivere nello stato di vita vedovile e che «...*consacrano la loro condizione per dedicarsi alla preghiera e al servizio della Chiesa*» (Cfr. Vita Consacrata, n. 7).

La consacrazione delle vedove, nota fin dai tempi apostolici (Cfr. 1 Tim 5, 9- 10; 1 Cor 7,8), torna ad essere praticata nelle Chiese locali in molte parti del mondo.

L'“*Ordo Viduarum*” è formato dalle vedove che *emettono liberamente*, in forma definitiva, *il proposito di permanere per sempre nella condizione vedovile*, quale segno del Regno di Dio e che, mediante il Rito liturgico di Benedizione, vengono consacrate per aderire ad una forma di vita nella quale vivere più profondamente la propria consacrazione battesimale, come pure la sponsalità già propria del matrimonio, acquisendo così una *peculiare identità* nella Chiesa.

Infatti tale proposito espresso nelle mani del Vescovo, acquista un particolare vincolo con la Chiesa al cui servizio si dedicheranno.

S C O P O :

Rispondere ad una vocazione e ad un proposito di consacrazione al Signore nel proprio stato vedovile. Molte vedove già vivono individualmente questo proposito in una vita di dono e di servizio all'interno della famiglia e della comunità cristiana.

Benedette dal Signore, le vedove offrono a Cristo e alla Chiesa la propria energia e la propria disponibilità, rinnovate nella preghiera e nella frequente partecipazione al banchetto eucaristico.

La Chiesa accoglie il proposito delle vedove e per loro invoca la benedizione del Signore associando la loro offerta al sacrificio eucaristico.

Allo stesso modo un primo nucleo di vedove ha già ricevuto questa consacrazione, guidate da un Delegato del Vescovo.

I M P E G N I :

Il primo impegno della vedova consacrata è costituito dalla cura della famiglia in cui essa continua ad essere attiva nella fedeltà alla vocazione coniugale.

La sua disponibilità si allarga nell'ambito della parrocchia e della Diocesi, nei tempi e nei modi possibili per ciascuna.

I parroci non devono temere perciò che questa nuova realtà sottragga le vedove consacrate dalla presenza e dal servizio nella parrocchia ma piuttosto essi avranno l'opportunità di ritrovarle motivate sul piano della preghiera e del servizio, e visibili esempi di una consacrazione nel loro stato di vita.